



REGIONALE DELLA SARDEGNA

ASSEMBLEA AVIS NAZIONALE
ROMA 22 – 23 – 24 MAGGIO

INTERVENTO DELLA DELEGAZIONE AVIS SARDEGNA

Signor Presidente, Autorità, Amici delegati e rappresentanti delle Avis Regionali,

ho il piacere di porgere, a nome della delegazione dell'Avis Regionale Sardegna, un caro saluto a tutti Voi e alla città di Roma che ci ospita per questi lavori congressuali.

Nella speranza di portare un utile contributo alla discussione ci sia consentito formulare alcune osservazioni sulla nostra situazione associativa regionale e sull'operato dell'Avis Nazionale rispetto al quale anticipiamo, fin d'ora, il nostro voto favorevole per l'approvazione delle relazioni e bilanci.

Per fare questo vogliamo ripartire dal nostro intervento dell'anno scorso quando la situazione associativa dell'Avis Regionale della Sardegna al 31/12/2007 si presentava come segue:

AVIS REGIONALE SARDEGNA - SITUAZIONE ASSOCIATIVA AL 31/12/2007						
PROVINCE	COMUNAL I	Donatori	Collaboratori *	Totale Soci	Donazion i	Indice donaz.
CAGLIARI	43	10.256	414	10.670	15.770	1,54
SASSARI	32	6.915	444	7.359	7.247	1,05
NUORO	27	3.338	136	3.474	5.332	1,60
ORISTANO	25	2.985	147	3.132	4.415	1,48
OLBIA-TEMPIO	18	2.880	175	3.055	4.572	1,59
T. SARDEGNA	145	26.374	1.316	27.690	37.336	1,42

*Compresi i soci ex donatori Tabella 1

In quella occasione ricordavamo anche in nostro apporto significativo, con

la raccolta associativa, in un sistema di raccolta “mista” in sinergia con i Centri Trasfusionali pubblici per arrivare, nel 2007, ad una raccolta complessiva di 68.774 sacche con una popolazione di poco superiore a 1.600.000 abitanti.

Quindi una situazione di autosufficienza “teorica” secondo i parametri fissati dall’OMS ma, purtroppo, di carenza effettiva in quanto la presenza di 1.200 persone talassemiche fa salire il fabbisogno regionale a oltre 100.000 sacche che dobbiamo fronteggiare con l’importazione da altre regioni di almeno 35.000 sacche.

Con tale situazione, l’anno scorso chiedevamo se il nostro non fosse un caso meritevole dell’attenzione dell’Avis Nazionale che ha, fra i suoi obiettivi principali, il raggiungimento dell’autosufficienza nazionale su base regionale.

Ricordo con piacere il forte applauso dell’Assemblea quando chiedemmo se non fosse più urgente che l’Avis Nazionale dedicasse più attenzione alla Sardegna piuttosto che all’Argentina, al Brasile o al Marocco. Non perché siamo contrari alle politiche associative internazionali perseguite dall’Avis Nazionale, che anzi giudichiamo positivamente, ma perché credevamo, senza vittimismo e con molta umiltà, che “l’autosufficienza in Sardegna” si può raggiungere solo se diventa una priorità dell’Avis Nazionale. E il Presidente Tieghi, nella sua replica, affermò che il Consiglio Nazionale condivideva tale impostazione.

Verifichiamo ora i risultati conseguiti nell’ultimo anno, presentandovi la situazione associativa regionale al 31/12/2008, che si presenta come segue:

AVIS REGIONALE SARDEGNA - SITUAZIONE ASSOCIATIVA AL 31/12/2008						
PROVINCE	COMUNALI	Donatori	Collaboratori *	Totale Soci	Donazioni	Indice donaz.
CAGLIARI	23	6.613	226	6.839	10.576	1,60
CARBONIA IGLESIAS	9	3.035	185	3.220	4.238	1,40
MEDIO CAMPIDANO	13	1.323	70	1.393	1.942	1,47
NUORO	23	2.731	103	2.834	3.874	1,42
OGLIASTRA	5	701	40	741	1.310	1,87
OLBIATEMPIO	19	3.116	211	3.327	4.974	1,60

ORISTANO	27	3.110	155	3.265	4.555	1,46
SASSARI	32	6.994	483	7.477	6.671	0,95
T. SARDEGNA	151	27.623	1.473	29.096	38.140	1,38

*Compresi i soci ex donatori Tabella 2

Come si vede abbiamo avuto la costituzione di 3 nuove sedi provinciali e 6 nuove sedi Comunali, c'è un buon aumento del numero soci (+ 1.406 di cui 1.249 donatori), diffuso su tutto il territorio regionale, al quale non corrisponde un incremento di pari entità delle donazioni da soci (+804), come ci si aspetterebbe .

Per quanto riguarda la raccolta associativa nel 2008 abbiamo avuto un forte calo (-1.429) come mostra tabella relativa all'andamento negli anni 2004-2008:

AVIS REGIONALE SARDEGNA – RACCOLTA CENTRI PRELIEVI AVIS					
PROVINCE	2004	2005	2006	2007	2008
CAGLIARI	12.343	13.699	14.508	14.844	14.753
SASSARI	8.655	8.055	6.840	6.923	5.585
TOTALE	20.988	21.754	21.348	21.767	20.338

Tabella 3

Per completare il quadro della nostra situazione regionale, nella tabella che segue, riportiamo i dati della raccolta complessiva in Sardegna che, nel 2008, ha avuto un buon incremento (+ 694 donazioni):

RACCOLTA SANGUE REGIONE SARDEGNA ANNI 2004-2008

PROVINCIA	2004	2005	2006	2007	2008
CAGLIARI	19.291	20.655	21.077	20.674	20.512
SASSARI	17.595	18.081	18.409	18.035	17.960
ORISTANO	5.532	5.770	6.149	6.023	6.495
NUORO	7.569	7.536	7.170	7.014	7.415
OLBIA-TEMPIO	4.514	4.257	5.471	6.176	6.457
CARBONIA-IGLESIAS	6.082	5.956	6.016	6.221	5.895

MEDIO CAMPIDANO	2.086	2.067	2.084	2.476	2.555
OGLIASTRA	2.317	1.961	2.036	2.155	2.179
TOTALE REGIONE	64.986	66.283	68.412	68.774	69.468

Tabella 4

Questi dati confermano le conclusioni a cui siamo giunti l'anno scorso. In Sardegna stiamo svolgendo un buon lavoro ma se l'Avis Nazionale non mette fra i suoi obiettivi principali "la situazione della Sardegna" la nostra autosufficienza rimane un sogno. I dati, osservati attentamente, ci portano anche ad altre considerazioni. Il fatto che i soci crescano più delle donazioni forse dipende dalla scadenza congressuale che induce alcune realtà associative a non essere rigorose nel depennare i donatori inattivi da oltre due anni. E' un problema che si presenta su tutto il territorio nazionale che impone una profonda riflessione e che vale la pena di affrontare con la necessaria serietà per arrivare ad una maggiore "omogeneità" dei dati associativi.

Per esempio si potrebbe modificare la Statuto, stabilendo che "...il numero dei soci non potrà superare il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero".

I dati della raccolta associativa dimostrano come l'operato degli organismi di livello superiore talvolta possa essere deleterio, sia perché prendono decisioni avventate ovvero perché, pilatescamente, tendono a lavarsene le mani.

La coesistenza di due convenzioni, nella stessa città (come avviene a Sassari), per la raccolta associativa non può che essere fallimentare (e su questo dobbiamo fare autocritica).

E sulla situazione associativa di Sassari non possiamo esimerci da una forte valutazione negativa sull'operato del Collegio Nazionale dei Probiviri. Senza voler fare qui il processo, riteniamo preoccupante e associativamente inaccettabile che, a oltre due anni dalla decisione di espulsione di un socio/dirigente presa dal Collegio Regionale dei probiviri e impugnata presso il Collegio nazionale, non si sia ancora giunti ad una decisione definitiva. Invito il Consiglio Nazionale a valutare se non sia il caso di proporre una modifica dello Statuto che preveda una sorta di silenzio assenso: se entro un determinato termine, il Collegio che giudica l'impugnazione non si pronuncia vale la decisione di primo grado.

Ci rendiamo conto che in un'associazione di volontariato non è semplice svolgere un lavoro da specialisti, però se si accettano degli incarichi bisogna mettere in conto di dedicarle del tempo magari sacrificando altri interessi (il lavoro, lo studio, il tempo libero e a volte anche la famiglia) e questo vale a maggior ragione per i livelli Nazionale e Regionale.

I soci (e i dirigenti di base) si aspettano un supporto adeguato dalle strutture superiori e noi dobbiamo essere in grado di garantirlo. Il discorso è abbastanza complesso e tocca temi come la formazione, la comunicazione, la rappresentatività e la scelta delle persone che non è agevole trattare in questo contesto. Però, visto che in questa Assemblea dobbiamo provvedere al rinnovo degli organismi associativi dirigenti, alcune osservazioni ci sembrano doverose. Siamo consapevoli che rappresentiamo una piccola realtà associativa non determinante ai fini delle scelte strategiche dell'Associazione, però ribadiamo quanto detto all'inizio: se viviamo in una situazione con caratteristiche particolari, l'AVIS Nazionale dovrebbe considerare questo fatto e destinare alla Sardegna un'attenzione e risorse particolari (non parlo solo di risorse economiche). Si potrebbe valutare di eleggere nell'Esecutivo Nazionale la nostra rappresentante, Rina Latu, che credo abbia tutte le caratteristiche per ben lavorare e ben figurare. L'altra osservazione che vogliamo fare riguarda la scelta del Presidente Nazionale, di cui abbiamo avuto sentore in lontananza (vista l'insularità, non abbiamo partecipato a nessun incontro): valutiamo positivamente che siano venute alla luce del sole diverse candidature e anche che si sia risolto in tempo utile l'anomalia di due candidature da una stessa regione. Detto ciò, e fermo restando che il nostro Consigliere potrà scegliere in piena libertà, poiché riteniamo che i due candidati abbiano le caratteristiche per poter ben operare, auspichiamo che si arrivi ad un accordo preventivo che porti al coinvolgimento di entrambi nei ruoli apicali (uno Presidente e l'altro Vice presidente vicario): soluzione che rafforzerebbe l'unitarietà della nostra Associazione e sostanzialmente agevolerebbe l'azione su tutto il territorio nazionale, compresa la Sardegna che, come detto più volte, si aspetta molto dal prossimo Consiglio ed Esecutivo Nazionale.

Grazie per l'attenzione

DELEGAZIONE AVIS REGIONALE SARDEGNA
FRANCESCO LETIZIA